



Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 06/07/2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda Beni culturali, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28/02/2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26/11/2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27/12/2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

Visto l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante del bene appresso descritto, effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona con nota prot. 5614 del 12/03/2019;

Preso atto che la proprietà del bene non ha inviato osservazioni nell'ambito della propria facoltà di partecipare al procedimento, ai sensi della L. 241/90;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona di cui alla proposta prot. 14298-P del 25/06/2019;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona prot. 15531 del 09/07/2019 di trasmissione integrazioni alla succitata proposta prot. 14298-P del 25/06/2019;

Vista la documentazione agli atti;

Assunte le deliberazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nelle sedute del 26/06/2019 e 10/07/2019;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato bottega "Finollo" e relativi elementi di arredamento in Via Roma 38r a Genova presenta interesse culturale in quanto *è un esercizio commerciale di eccezionale rilevanza perché, nato alla fine del XIX secolo lungo via Roma, aperta da poco più di un ventennio, contribuì a definire le prerogative della nuova strada, centro della mondanità e della vita notturna e soprattutto dello shopping di lusso, vocazione quest'ultima ancora persistente ai giorni nostri.*



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Il negozio presenta una devanture in legno aggettante che spicca per l'eleganza dei suoi decori scolpiti di gusto liberty, in linea con le tendenze che da oltralpe stavano allora diffondendosi anche in Italia. La scelta decorativa può definirsi ardita sia per il contesto culturale genovese e ligure, sia in l'ambito nazionale, in forte anticipo rispetto alla diffusione nel nostro paese. All'interno il linguaggio storicistico predomina nella boiserie e negli arredi sobri e concepiti in netto contrasto con il gusto dell'esterno, il tutto come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,

DECRETA

il bene denominato **Finollo e relativi elementi di arredamento**
Provincia di Genova
Comune di Genova
località Via Roma 38r

distinto al C.F. Sez. GEA/F. 96 mapp. 70 sub. 4
distinto al C.T. Sez. A Fg .68 mapp. 166

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione tecnico-scientifica con n. 2 allegati
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 10.9.2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni



Rep. N° 427 / 054.TUT

CF DEL 10.9.2019





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

GENOVA Portoria, MON151 – NCTN 07/00210889

Bottega storica "Finollo" e relativi elementi di arredo,

Via Roma 38r

Dati catastali: CT: Sez. A, F. 68, mapp. 166;

CF: Sez.Urb. GEA, F. 96, mapp. 70, sub. 4.

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Il negozio nasce per iniziativa di Emanuele Finollo (1871-1949): nipote per parte di madre di Emanuele Monevi, titolare a Genova di uno "stabilimento di confezioni in biancheria, cravatte e camicie da uomo" accreditato, che nel secondo Ottocento si era anche guadagnato onorificenze prestigiose a importanti manifestazioni espositive (quella genovese colombiana del 1892 e numerose altre, anche straniere, come attesta per esempio la pubblicità sull'*Annuario Genovese Lunario Signor Regina. Guida Amministrativa, Commerciale e Industriale di Genova, Provincia e Liguria per l'Anno 1900*, Genova 1900, s.i.p.; cfr. anche Olcese Spingardi 2003, p. 207), dopo una formazione nel laboratorio dello zio, nel 1899 egli avviò in proprio un'attività nello stesso settore; l'anno successivo, inizialmente con un socio (Alessandro Carlo Vitali, che si separa nel 1906: cfr. *Finollo* 1999, pp. 11-13) e, dopo un breve sodalizio, da solo, aprì l'esercizio commerciale di via Roma ora in questione.

Si trattava di una scelta imprenditoriale e commerciale del tutto cruciale: compiute le trasformazioni urbanistiche di espansione della città, secondo le linee indicate nella prima metà dell'Ottocento da Carlo Barabino, a fine secolo la "nuova" strada, realizzata da poco più di un ventennio e così denominata sull'onda dell'entusiasmo suscitato dalla breccia di Porta Pia, stava infatti assumendo, con la parallela galleria Mazzini, un ruolo rilevante; collegava gli edifici simbolo della Genova rinnovata (Teatro Carlo Felice e Accademia) con l'Acquasola e con piazza Corvetto, nonché con le altrettanto recenti vie che da qualche tempo avevano aggredito le colline. Soprattutto, poi, a fine XIX secolo via Roma era percepita come la strada principale della città per un'altra ragione: si qualificava come centro del divertimento, della mondanità e della vita notturna, e soprattutto dello *shopping* di lusso, vocazione quest'ultima cui è rimasta del resto fedele fino a oggi. Oltre al Grand Hotel Isotta, da poco fondato, e al negozio di arredamenti e oggetti per la casa di Alberto Issel, la strada annoverava infatti alcuni degli esercizi commerciali più rinomati, nel capoluogo ligure, nel settore della moda e dell'abbigliamento: la sartoria Luigi Baroni (n. 11), la fabbrica di cappelli C. Sartoris (n. 19/21), il negozio di Stefano Pastore e Figli, per ombrelli, impermeabili, ventagli e pellicce (tra via Roma e Galleria Mazzini), nonché i più grandi empori di confezioni e mercerie, tessuti e altro, come il lussuoso Comolli & Carotti (peraltro attivo brevemente, dal 1899 al 1901) e quello dei Fratelli Bocconi, il famoso primo grande magazzino italiano, dal 1917 poi divenuto La Rinascente, che dal 1888 aveva aperto anche a Genova, con ben



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

tre indirizzi, cioè via Carlo Felice, piazza Carlo Felice e, appunto, via Roma (su questi negozi cfr.: Olcese Spingardi 2003, pp. 203-213; C. Olcese Spingardi, *Sartorie e commercianti per la moda femminile nella Genova di primo Novecento*, in *Ricordi di moda. Sartorie genovesi del '900. Donazioni*, catalogo della mostra a cura di M. Cataldi Gallo, Genova 2005, pp. 7-19, con bibliografia e riferimenti a fonti a stampa d'epoca). Una serie di esercizi commerciali purtroppo tutti scomparsi, di cui restano solo testimonianze scritte, grafiche e fotografiche, rispetto ai quali Finollo si configura dunque oggi come un *unicum*, prezioso superstite di un'epoca.

Personalità energica e poliedrica, alle capacità imprenditoriali Emanuele Finollo abbinò anche altrettanto notevoli gusto estetico e fantasia creativa: progettò infatti egli stesso prospetto e arredi interni del suo negozio, ispirandosi ai linguaggi artistici direttamente conosciuti in occasione dei frequenti viaggi a Parigi e a Londra, in un'epoca in cui la moda, specie quella maschile, era ancora abbondantemente debitrice dei dettami francesi e soprattutto inglesi.

La *devanture*, aggettante, è in legno, con spazio centrale della trabeazione destinato ad accogliere la sobria insegna, porta centrale a due battenti arretrata (dotata di una bella maniglia in ottone), affiancata da due vetrine laterali, simmetriche e curvilinee. La struttura, elevata su un alto zoccolo, ove su entrambi i lati ricorre nuovamente il nome, spicca per l'eleganza sia degli andamenti lineari, curvi e sinuosi, sia delle decorazioni floreali scolpite, di gusto liberty; in linea con quelle tendenze che dall'area franco-belga stavano proprio allora iniziando a diffondersi anche in Italia, essa rivela appieno l'aggiornamento del suo progettista.

Una scelta "ardita" e coraggiosa, e quasi in controtendenza, non solo rispetto al contesto culturale genovese e ligure dell'epoca, generalmente incline a prediligere i linguaggi dello storicismo, in continuità con la tradizione del passato, piuttosto che disponibile a un'adesione incondizionata al "nuovo", ma anche pionieristica, perché in anticipo rispetto alla diffusione di quel linguaggio nel nostro paese. Com'è noto, infatti, la consacrazione pubblica del nuovo stile risulta successiva: ci si riferisce alla VII Esposizione Regionale Industriale, organizzata a Genova nel 1901, e all'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna torinese del 1902, che, rispettivamente a livello locale e italiano, per il carattere sperimentale degli allestimenti effimeri e l'adozione di stili modernisti nei manufatti esposti, sono le tappe salienti della sua affermazione ufficiale.

A differenza di altre ditte, tra l'altro, la scelta strategica di Finollo fu da subito quella di affidare la comunicazione della propria immagine unicamente alla qualità dei propri prodotti e alla raffinatezza della *devanture* del negozio, più che a specifiche azioni pubblicitarie. Il suo nome non compare mai su quotidiani e nelle guide commerciali, fatta eccezione per l'*Annuario Genovese Lunario del Signor Regina*, dove figura talvolta con inserzioni più che mai semplici e austere, anche dal punto di vista grafico, in analogia con la scelta del *lettering* dell'insegna.

Sempre riferendosi all'*Annuario* citato, mentre nelle edizioni precedenti il nome Finollo compariva solo in relazione al mestiere di "fabbricante di confetture", esercitato da Giacomo, padre



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

di Emanuele, in piazza del Cavalletto (per cui cfr. anche *Finollo* 1999, pp. 8-9), in quella del 1901, la prima in cui esso è associato all'indirizzo di via Roma 38 e quindi al figlio, la presenza della ditta ora in oggetto è registrata per la sua doppia attività. Finollo figurava cioè sia tra i "fabbricanti" che tra i "negozianti" e in riferimento a varie tipologie di merci: biancheria e telerie, calze, guanti, cravatte, camicie, maglieria, ombrelli, ventagli e bastoni, pizzi, nastri e ricami, telerie "bianche" e tovaglierie; vi era altresì sottolineata la sua specializzazione principale, ovvero quella di "fabbrica di camicie per uomo" (*Annuario Genovese* 1901, pp. 510, 518, 602, 623, 659, 685, 720, 726).

Tornando al negozio di via Roma, rispetto all'esterno, l'interno – suddiviso in tre settori, il primo destinato ad accogliere i clienti; il secondo, separato da un arco, occupato da un bancone da lavoro, e, infine, un salottino di prova – è improntato a maggiore sobrietà. Vi predominano riferimenti ai meno inconsueti repertori dello storicismo; gli arredi, concepiti unitariamente e costituiti da armadiature, con vetrine e scaffali, *boiseries* rivestite da ampi specchi, banconi e sedie, sono impreziositi da cornici, paraste e trabeazioni di gusto classico; gli stucchi del soffitto rimandano invece all'eleganza delle linee curve e intrecciate del tardo gotico inglese, che la recente stagione del *revival* di quello stile aveva con successo da poco riportato in auge. Sarebbe stato lo stesso Finollo a trarre ispirazione da un negozio visto a Parigi, chiedendone la realizzazione allo stesso artigiano, venuto a Genova appositamente (cfr. *Finollo* 1999, p. 14).

Rimasta saldamente nelle mani della famiglia di Emanuele (dal 1932 affiancato dal figlio Ferdinando, gli sono poi succeduti la nipote Daniela, con il marito Roberto Linke, e attualmente la pronipote Francesca), l'attività della ditta Finollo si è mantenuta fedele alle proprie origini, non limitandosi a conservare insegna, vetrine e spazi interni, ma preservando anche – e in parte continuando a utilizzare per la propria attività – macchinari e attrezzature varie (macchine da cucire, asolatrici, forbici...); il tutto è completato da un ricco e articolato archivio, costituito da mastri e documenti contabili, campionari di tessuti e cataloghi, indumenti, foto e disegni d'epoca.

Proprio riferendosi a questi ultimi, il singolare estro e la pionieristica attitudine di Emanuele Finollo a cogliere precocemente e far proprie le novità *Art Nouveau*, di cui è detto a proposito della *devanture*, trova un corrispettivo nei numerosi disegni per manici di bastoni da passeggio e ombrelli, e soprattutto per monogrammi e sigle di iniziali per la biancheria, dalle linee ondulate e articolate (cfr. *Finollo* 1999, pp. 9-10, 18-19, 44-45, 64; Olcese Spingardi 2003, p. 211, ill. 254-255): d'ispirazione naturalistico-floreale, essi sono talmente complessi ed elaborati che si è tentati di ritenere nascessero più dall'urgenza di dare sfogo a un'esuberante fantasia, che motivati da un'effettiva necessità di destinazione pratica, ovvero la realizzazione a ricamo su capi di vestiario prodotti dal laboratorio.

Per le ragioni sopraindicate, il complesso costituito dalla bottega storica "Finollo" e dagli elementi di arredo presenti al suo interno (meglio esplicitati nell'allegato 1) si configura come





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

meritevole del riconoscimento dell'interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.lgs. 42/2004.

Bibliografia

- *Annuario Genovese Lunario Signor Regina. Guida Amministrativa, Commerciale e Industriale di Genova Provincia e Liguria per l'Anno 1901*, Genova 1901, pp. 510, 518, 584, 602, 623, 659, 685, 720, 726.
- E. Bairati, D. Riva, *Il Liberty in Italia. Guide all'architettura moderna*, Roma-Bari 1985, p. 26 (fig. 23).
- O. Bancheri Vitone, F. Sborgi, L. Tondi, *Testimonianze liberty a Genova*, Genova 1986, pp. 41, 43 (fig. 43).
- *Finollo: cent'anni*, a cura di G. Meriana, Genova 1999 (e successive edizioni ampliate con il titolo *Finollo dal 1899*).
- *Genova. Guida alle Botteghe Storiche*, a cura dell'Osservatorio Civis, Genova 2002, pp. 26-27, 33, 99.
- C. Olcese Spingardi, *Moda, tessuti, gioielli, oreficerie*, in *Il mito del moderno. La cultura liberty in Liguria*, a cura di F. Sborgi, Genova 2003, pp. 207-208, 211 (ill. 254-255).
- *Genova. Old-world shops. Botteghe storiche*, Genova 2014, pp. 64-65.

Il Funzionario Storico dell'Arte
dott.ssa Caterina Olcese Spingardi

Caterina Olcese Spingardi

Il Funzionario Architetto
arch. Carla Ancolao

Carla Ancolao

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

Vincenzo Tinè
Funzionario Storico dell'arte
Dott. Franco Boggero



Illegible text, possibly a header or title, oriented vertically.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

ALLEGATO 1

Elenco dei beni che unitariamente compongono la bottega storica Finollo

Esterno: *Devanture* con l'insegna, la porta con la sua maniglia; le due vetrine laterali e le relative insegne collocate in basso; il reggitenda.

Interno: arredo a *boiserie*, costituito da armadiature e specchi incorniciati; bancone e tavolo, mobile della cassa; sedie; lampade.

Il Funzionario Storico dell'arte

Dott.ssa Caterina Olcese

Il Funzionario Architetto

Arch. Carla Arcolao

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tiné

Funzionario Storico dell'arte
Dott. Franco Boggero

